

In Sicilia. Via libera nel fine settimana alle domande per oltre diecimila lavoratori

Cassa integrazione, ora si accelera

Così la Regione velocizza la trasmissione all'Inps per recuperare l'arretrato
Vertice con l'assessore Scavone: i fondi disponibili basteranno per tutti

Giacinto Pipitone

PALERMO

Fra venerdì e ieri all'assessorato al Lavoro hanno emesso 6 decreti, che al loro interno però contenevano il via libera a circa 4.200 domande di cassa integrazione per oltre 10 mila lavoratori in attesa degli ammortizzatori sociali. Se il trend verrà rispettato, condizionale d'obbligo in questo campo, entro due settimane la Regione avrà recuperato l'arretrato.

È la tabella di marcia che il neo dirigente generale (ad interim) Giovanni Bologna ha fissato nel primo vertice del post terremoto che la settimana scorsa ha travolto l'assessorato e che ha portato alle dimissioni del precedente direttore generale, Giovanni Vindigni.

Dunque il nuovo sistema operativo sperimentato nei giorni scorsi sta funzionando: è una piattaforma in grado di inviare all'Inps non più un decreto alla volta per ogni pratica esaminata ma un pacchetto di decreti già approvati che poi l'istituto di previdenza può trasformare in pagamenti. La piattaforma è stata creata in collaborazione con l'Anpal e sembrava dovesse mandare in soffitta la prima utilizzata, quella realizzata dalla ditta Ett.

Invece ieri Bologna ha tenuto in vita entrambe le piattaforme. Lavoreranno contemporaneamente. Una decisione che ha stupito il Cobas Codir, uno dei sindacati più rappresentativi alla Regione, pronto a chiedere un accesso agli atti per scoprire come e perché la Regione abbia chiuso l'accordo con la Ett: «Vorremmo conoscere dettagliatamente quali siano state le modalità dell'accordo contrattuale, le condizioni, la durata, la data di inizio e la data di fine del rap-

porto, gli importi relativi all'affidamento di tale fornitura, il soggetto responsabile del procedimento». Ma i Cobas hanno anche pungolato la Regione su un aspetto molto discusso: «Si chiede anche di conoscere come l'amministrazione intenda determinarsi circa la presunta mancata efficacia del sistema e se si intenda procedere chiedendo i danni ai fornitori per l'eventuale documento subito dai cittadini, dai lavoratori e dall'amministrazione stessa».

E così il ritardo nell'erogazione degli assegni ai circa 130 mila siciliani coinvolti nell'emergenza da marzo a oggi rischia di avere uno strascico giudiziario. Anche se la decisione di tenere in vita entrambe le piattaforme dà la sensazione che la Regione voglia proprio evitare contenziosi.

Va detto inoltre che il vertice svoltosi ieri nell'assessorato guidato da Antonio Scavone ha permesso di determinare con certezza che le risorse stanziare per pagare la cassa in deroga sono sufficienti a finanziare tutte le domande. Dall'inizio dell'emergenza l'Inps ha già impegnato 47 milioni e 406 mila euro per gli assegni a 27.530 lavoratori finiti in Cig in deroga. Alla Regione calcolano che ci siano da finanziare ancora poco più di 100 mila lavoratori e dunque i circa 200 milioni di budget dovrebbero bastare, tanto più che Scavone ha la certezza che da Roma arriveranno altri 100 milioni per le nuove domande.

Intanto la Uil, con Giuseppe Raimondi, ha proposto alla Regione di modificare il sistema di pagamento «introducendo un sistema che non passi solo dall'Inps, che rischia di ingolfarsi, ma sfrutti anche i canali dell'Agenzia delle Entrate e dei comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Più vulnerabili. Le conseguenze dell'emergenza sono già gravi e rischiano di tracciare un solco profondo

Save the Children: grave povertà educativa

● Il coronavirus danneggia anche l'educazione e l'istruzione dei bambini e i dati di Save the Children sono allarmanti. Con poco meno di 2 milioni di lavoratori con figli a carico che non hanno potuto lavorare, ammonta a un milione il numero di bambini che rischia di scivolare nella povertà assoluta. Oggi, i minori in condizioni di povertà assoluta sono il 12%, pari a circa 1,2 milioni: con i bambini che rischiano di precipitare nella povertà a causa della crisi innescata

dall'epidemia, si arriverebbe al 20%. Questo uno dei dati del rapporto «Riscriviamo il Futuro. L'impatto del coronavirus sulla povertà educativa». Il dossier contiene anche dati sulla dispersione scolastica e la Sicilia è protagonista in negativo. A livello nazionale il fenomeno riguarda il 13,7% dei ragazzi, oltre il limite stabilito dall'Ue del 10% da rispettare entro il 2020. In Italia circa 70 province su 107 non raggiungono l'obiettivo Ue. La provincia più svantaggiata è Caltanissetta (27,1%). Inoltre, al

Sud il 20% dei giovani non studia e non lavora e il fenomeno tocca punte del 38% in Sicilia e del 35% in Calabria. Per quanto riguarda, invece, i ragazzi che non raggiungono le competenze minime in matematica e in italiano, un'ulteriore mappa elaborata da Save the Children mette in luce che le percentuali più alte si registrano soprattutto al Mezzogiorno, con un picco del 47,1% a Crotone, seguita da Agrigento con il 44,3% e da Enna con il 43,5%. (GILE)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

alle famiglie e alle scuole paritarie». Nelle ultime ore però è la difficoltà a far quadrare le coperture a tenere banco. L'Irap, per dire, toglie soldi alla sanità, coperti dalle risorse in deficit:

«Ma poi - dicono dal Pd - nei prossimi mesi ci si dovrà porre il tema di accettare il prestito del Mes». Più in generale 55 miliardi non sono pochi, ma le richieste si moltiplicano di ora in ora e qualche nodo è possibile sia rinviato al Parlamento, dove già si prepara l'assalto alla diligenza.

Acquista in comodità e senza code.

Scegli il servizio che fa per te, ordina tutto quello che ti serve per la tua casa e il giardino.



Chiama e consegniamo



a casa tua in 48 ore
a €9,90*

Le 48 ore sono garantite per i prodotti disponibili in negozio.

* tariffa valida fino al 31 maggio 2020 fino a 15 km dal negozio e a 100 kg di peso con consegna al piano strada. Oltre verrà applicata la tariffa standard.



Chiama e ritira



in negozio entro 4 ore
servizio gratuito

Le 4 ore sono garantite per i prodotti disponibili in negozio.

Il ritiro dovrà essere effettuato entro il giorno successivo negli orari di apertura del negozio.

Scopri come fare su [bricocenter.it](https://www.bricocenter.it) e poi chiama il numero dedicato

Alcamo

Via Gammara, 25
☎ 334 7495726

Catania

Via Acicastello, 1 - Ognina
☎ 331 3050015
☎ 331 3078088

Milazzo

C.Comm.le "Corolla"
Contrada Masseria Corriolo
San Filippo del Mela
☎ 331 4158811

Palermo

Via U. La Malfa, 103/105
☎ 331 3047115
☎ 334 1387143

Siracusa

C.Comm.le "Belvedere"
Viale Garrone - Città Giardino
☎ 333 9322443

BRICO
CENTER
Vicini di fare